MONTESE Notizie

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA - NATALE 2009 - ANNO XVI - N. 56

Sommario

Lettere *PAG. 2*

Liliana Rubini, **60 anni di vacanze** a Montese *PAG. 5*

Il ritorno degli **emigrati a Milano** *PAG. 6*

La parigina Francoise vuole far rivivere il **mulino** dei nonni *PAG. 7*

Guerra: la storia di Giuseppe Balestri in Russia *PAG. 8*

Guerra: l'odiesea di Battista Bernabei deportato in Germania *PAG. 9*

Ronchidos e Castelluccio: commemorati **Enzo Biagi** e **Napoleon** *PAG 10*

Padre Marco ha celebrato la prima messa a Maserno *PAG. 11*

Troppi fiori lungo le nostre strade.
Un secolo fa la **disgrazia mineraria** di Cherry: morirono tre Montesini *PAG. 12*

Un **pesce** e un **fungo giganti** Avvicendamento nell'Assoc. '**Amici di Montalto**' *PAG. 13*

La foto d'epoca *PAG. 14*

Gli **sport tradizionali** nelle scuole italiane e altre di sport montesino PAG *15*

Sport *PAG. 16*

Seminario di Fiumalbo, una scuola di vita per tanti Montesini

SERVIZIO A PAGINA 3

Nelle tele di Guido Maineri scorci del nostro territorio

SERVIZIO A PAGINA 4

Montese come la giapponese Karuizawa

Nei giorni corsi è stato mio ospite, per un breve soggiorno a Montese, un mio vecchio amico giapponese, il signor Yoichi Watanabe, eminente personalità del suo Paese, oltretutto dotato di vasta esperienza internazionale.
Ecco cosa mi scrive al suo ritorno a Tokyo:

Non sapevo che Montese fosse una stazione estiva così bella e tranquilla, simile a Karuizawa in Giappone (Karuizawa è la Cortina d'Ampezzo Giapponese Nda.).
In realtà Montese è molto più panoramica di Karuizawa e simile alle migliori località estive della Svizzera.
Sinceramente per me la visita a Montese è stata perfetta: il solo sbaglio che ho fatto è stato di non prolungare di un altro giorno il mio soggiorno, dato che è stato assai superiore a ogni aspettativa: ogni angolo che ho visitato era così bello e tranquillo.

Penso che conoscere un giudizio così lusinghiero come ha fatto piacere a me possa riuscire gradito anche a molti Montesini.

Ing. Augusto Righi

Montese, 3 agosto 2009

Il signor Yoichi Watanabe e l'ing. Augusto Righi a Montese

Proposta: un festival del dialetto

Questa estate, ai Pigioli, abbiamo fatto due serate di letture di poesie di Enrico Stuffler, poeta dialettale modenese della fine dell'800. Avevamo invitato alcuni amici, una ventina di persone e l'iniziativa ha avuto un buon successo, tanto che molti hanno auspicato il proseguimento di queste letture anche il prossimo anno.
Io, con i miei 'giovanili' entusiasmi, mi sono detto: ma perché non fare un festival del dialetto a Montese?
Il suo è un territorio a cavallo tra Modena e Bologna e ne esprime bene le due anime.
Un festival del dialetto montesino - modenese - bolognese potrebbe essere un ottima idea aggregante e culturale, pensando soprattutto che il turista che villeggia in questa località è prettamente anziano e conosce, e forse parla, uno dei tre dialetti.
Si può pensare a una tre giorni: venerdì, sabato e domenica, con letture di poesie, recite, cori e cantastorie dialettali.
Per Modena, basta interpellare la Società del Sandrone. Il professor Giancarlo Montanari e il signor Grazioli, che organizzano il festival della canzone in dialetto. Il dottor Arginelli, che organizza letture e conosce un quartetto strepitoso, che canta le canzoni di Bertoli in dialetto sassolese. Si può interpellare la compagnia teatrale dialettale modenese 'Al novèli', che ha un repertorio spassosissimo.
Per Bologna, conosco la compagnia teatrale dialettale bolognese 'I girasoli', che ha pure un repertorio di tutto rispetto.
Il comune di Castelfranco Emilia conosce parecchi cantastorie bolognesi e modenesi che chiama durante una serie delle sue manifestazioni.
Non dovrebbe essere operazione costosa e irrealizzabile, anche perché molti parteciperebbero 'per passione'.
Diventerebbe anche un evento culturale di recupero delle radici del territorio.
Una iniziativa che il Comune di Montese potrebbe far sua come ricordo del maestro Giuseppe Morsiani, al quale può essere intitolata.
Quindi, evento turistico e culturale, a mio parere, da non sottovalutare.

Franco Muzzioli

Modena, 7 ottobre 2009

MONTESE notizie

Direttore responsabile: **Walter Bellisi**

Comitato di redazione: **Bettino Bernardi, Erminio Bernardi, Maria Fulgeri**

Collaboratori: **Loris Battistini, Paolo Bernardoni, Luigi Bertarini, Rosanna Bortolucci, Fausto Giannini, Fernanda Bernardoni, Nino Malavolti, Annalisa Managlia, Fabrizio Martelli, Giuliana Mecagni, Maria Mecagni, Matteo Olezzi, Giuseppe Romagnoli, Alberto Terrile**

Foto di copertina: Maserno in occasione della festa della castagna 2009

Il Trebbo - Via Riva 1 - 41050 MASERNO
tel. 059 / 970134

Autorizzazione del Tribunale di Modena n° 1029 del 27 luglio 1994
Questo numero è stato chiuso il 30 novembre 2009

I.O.L.A.

Paolo Fenocchi
I.O.L.A Costruzioni Srl
Via Mediana, 495 - IOLA
41055 MONTESE (Mo)
Tel. / Fax 059 980238 ab. 980089

Macelleria - Salumeria
"LA BUONA CARNE"
di Sernesi S.r.l.
Via C. Tamburini 14/18
Tel. e fax. 059 981881

A 189 ANNI DALL'INAUGURAZIONE, RIMPATRIATA DI EX ALUNNI, LAICI E SACERDOTI

Il seminario di Fiumalbo, una scuola di vita per tanti Montesini

Dal 1918 al 1966 29 montesini iniziarono gli studi teologici: uno solo e diventato prete

IL 30 AGOSTO 2009, il vecchio seminario ha riaperto la porta a tanti ex alunni, laici e sacerdoti, ritrovatisi a Fiumalbo, insieme al vescovo Benito Cocchi, al vicario don Paolo Losavio, al rettore del seminario di Modena don Sergio Casini e ad Alessio Nizzi, sindaco del paese.

L'aria di festa dei partecipanti presi da saluti e abbracci con compagni magari visti solamente alcune decine di anni prima, contrastava con la desolazione nel rivedere il vecchio seminario abbandonato, come un sepolcro vuoto e dimenticato: consolava però il progetto del giovane sindaco di voler ridare vita alla struttura con la creazione del polo scolastico comunale.

Nei suoi quasi 150 di storia, il Seminario di Fiumalbo è stato luogo di cultura e formazione alla vita sociale ed ecclesiale per tantissimi giovani non solo dell'alta valle dello Scoltenna e dei paesi alle falde del Cimone, ma di tutta la montagna modenese.

DAL 1918 AL 1966 sono 1.070 i ragazzi che entrano in seminario: di questi solo uno su tre (311 in totale) andrà nel seminario maggiore di Modena per gli studi teologici e solo 121 diventeranno sacerdoti: di questi, 44 sono ancora viventi e il decano è don Antonio Galli, classe 1908, di Pievepelago.

Da Montese, i "primi" seminaristi di cui si ha notizia arrivano a Fiumalbo negli anni della seconda guerra mondiale: da Maserno partono Carlo Bernardoni (1926) e Carlo Baldini (1932); da Montese, Giuseppe Ronchetti (1929) e da Iola, nel 1943, entra in seminario Alberto Bernardoni (1931) che, ordinato sacerdote nel 1955, rimarrà a Fiumalbo fino al 1966 come insegnante di lettere.

NEL DECENNIO del dopoguerra nessun ragazzo di Montese parte per Fiumalbo, ma nel 1954 c'è chi riprende la via e, negli anni successivi, ben 25 ragazzi andranno a studiare in seminario: 4 sono della parrocchia di Montese, 4 di Maserno, 6 di Montalto, 6 di Iola, 2 di Salto, 1 di Bertocchi, 1 di S. Martino e 1 di S. Giacomo; l'ultimo montesino iscritto nel 1964, a due anni dalla chiusura, sarà Gabriele Bernardoni.

Nel 1820, a Fiumalbo, ad opera del vescovo Tiburzio Cortese e di Francesco IV d'Este, il convento francescano diventa seminario e lo sarà fino al 1966 quando l'arcivescovo Giuseppe Amici, "...per scarsità di alunni riscontratasi negli ultimi anni", ne dichiarerà la chiusura

Fra questi ragazzi, c'è chi non resiste a stare lontano dalla famiglia, chi non accetta la disciplina "militaresca" del seminario e torna ben presto a casa; altri completano le medie, passano al ginnasio e poi al liceo, qualcuno arriva alla vestizione ma ... nessuno diventerà prete!

Allora una mamma che tanto pregava perché suo figlio e qualcun altro del gruppo diventasse prete, commentò: "... l'éra 'na covéda co' degl'ov toti a cér".

ANCHE SE NESSUNO di questi ultimi diventa prete, il seminario di Fiumalbo è comunque per molti un'esperienza significativa di vita e per chi vi rimane più a lungo a studiare, è un'importante base culturale indispensabile per continuare gli studi universitari fino a raggiungere il titolo di laurea che dagli anni '70 diventa una meta per tanti giovani montesini.

Giuseppe Romagnoli
(Ha collaborato mons. Alberto Bernardoni)

Nelle foto, dall'alto: ex allievi del seminario di Fiumalbo; sotto, il seminario in una foto d'epoca, quattro ex allievi di Montese: da sinistra Giuseppe Romagnoli, Corinto Corsi, Marino Tonelli, Alfredo Bernardi, Giuliano Mancini

Nel prossimo numero pubblicheremo analoga ricerca relativa al periodo precedente al 1918.

NATO A CUNEO HA OPERATO IN LIGURIA ED É MORTO A MONTESE NEL 1944

I dolcissimi paesaggi di Guido Meineri

Ce lo ha fatto scoprire lo Studio d'arte Gherardi di Parma con una mostra nella ex Ghiacciaia

Due dipinti di Meineri: a sinistra, 'Le Coste' di Montese, e, sopra, Montespecchio

Ha vissuto a Montese gli ultimi anni della sua vita

La scorsa estate, nella sala mostre dell'ex Ghiacciaia, la galleria d'arte Gherardi di Parma ha allestito una mostra con opere di Guido Meineri, pittore nativo di Cuneo (ha vissuto a Genova una cinquantina d'anni) e morto a Montese il 12 dicembre 1944.

A Montese restano labilissimi ricordi di questo artista arrivato nel nostro paese probabilmente come sfollato verso la fine del 1942 o agli inizi del 1943. In quel periodo, giunsero quassù due famiglie di Genova e due di La Spezia. Erano suoi conoscenti? Lo fecero arrivare loro? Il suo nome non figura nell'elenco delle persone sfollate dimoranti in questo comune, mentre ci sono quelli delle altre quattro famiglie.

Meineri alloggiò nell'allora Albergo Zanni, gestito dalla famiglia Bernardi, che si trovava in piazza della Repubblica nel palazzo Gaggioli.

Lida e Pierantonio, figli dei gestori, ricordano questo pittore, non molto alto di statura, con la barbetta, che aveva in affitto due camere all'ultimo piano, con le finestre che guardavano i giardini della piazza: in una viveva e nell'altra dipingeva. Anche Nicomede Ranieri lo ricorda in paese con la sua tela e la sedia intento a dipingere. Aveva stretto amicizia in particolare con la famiglia di Lino e Giuseppina Manzini.

Le cause della morte sono sconosciute, di certo non per fatti bellici. Fu sepolto nel cimitero di Montese. Dopo trent'anni Giuseppina Manzini rinnovò per altrettanti anni la tomba e, alla scadenza di questo periodo, le spoglie furono esumate e poste nell'ossario comune. *(w. b.)*

'Nelle sue opere vibra un sentimento che si esprime pittoricamente in tono grigio-perlacei e in rosati tramonti'

É dalla passione per la pittura dell'800 e del primo 900 che nasce alla fine del 2003 la nostra galleria, situata a Parma nelle vicinanze di Piazza del Duomo.

Alla base della sua attività c'è l'attenta ricerca della qualità delle opere selezionate, maturata in anni di studio, con una particolare attenzione alla riscoperta di pittori considerati "minori" ma che sono a tutti gli effetti "grandi artisti".

É il caso di Guido Meineri che ha vissuto gli ultimi anni della sua vita proprio a Montese, lasciando a testimonianza di quel periodo dolcissimi paesaggi con vedute ben riconoscibili delle nostre zone.

Qualche anno fa consultando un libro sulla pittura ligure, per la prima volta, ho letto di lui, mi sono incuriosita e ho cominciato a cercare sue opere.

Nel tempo sono riuscita a trovarne sette, alcune proprio di vedute di Montese.

Cito dal Comanducci:

«Guido Meineri nasce a Cuneo il 27 maggio 1869 e muore a Montese (MO) il 12 dicembre 1944. Studiò all'Accademia Albertina di Torino e esordì alla Promotrice di quella città del 1887. Nel 1898 all'Esposizione Nazionale di Belle Arti di Torino si affermò con la grande tela 'I reietti'.

Buon paesista, sa soddisfare le ragioni della propria arte senza allontanarsi dal gusto del pubblico. Nelle sue opere vibra un sentimento che si esprime pittoricamente in tono grigio-perlacei e in rosati tramonti. Egli ha sempre partecipato alle esposizioni nazionali e locali di Roma, Napoli, Firenze,Torino, Bologna e, all'estero, ha figurato al Salone d' Autunno di Parigi e a una Esposizione Internazionale di Buenos Aires.

Due tra i suoi migliori paesaggi sono alla Galleria d' Arte Moderna di Palazzo Rosso in Genova; a Milano nella Galleria d' Arte Moderna è conservato il dipinto "Il Paraninfo».

Altri suoi notevoli dipinti sono nella Galleria Peregallo di Napoli e in varie raccolte private di Genova.

In futuro si potrebbe pensare di rendere un meritato omaggio a questo pittore organizzando una mostra in paese cercando di reperire altre sue opere.

Patrizia Bernardoni Gherardi

Guido Maineri frequentò i corsi di Pier Celestino Gilardi e A.Gastaldi all'Accademia Albertina di Torino. Nel 1887 esordì alla Promotrice di Torino e nel 1898 partecipò all'Esposizione Nazionale di Torino. Partecipò alle esposizione nazionali di Genova, Roma, Napoli, Firenze, Milano, Torino, Bologna. Esposte anche al Salon d'Automne di Parigi e ad una esposizione internazionale di Buenos Aires. Sue opere sono presenti alla Galleria d'Arte Moderna di Genova, alla Pinacoteca di Palazzo Rosso, alla Galleria d'Arte Moderna di Milano e nelle gallerie civiche di Napoli.

LUCIANA RUBINI DI CASALECCHIO DI RENO

Nozze di diamante con Montese

Trascorre le vacanze estive nel nostro paese da 60 anni

É sicuramente un record. Dal 1949 Luciana Rubini, di Casalecchio di Reno, trascorre l'estate a Montese. Un lasso di tempo che significa un grande amore per il nostro Paese. Aveva un anno e mezzo quando i suoi genitori, Clementina Peli e Adelmo Rubini, scelsero di villeggiare a Montese, stazione climatica fatta conoscere nella città Petroniana e nei comuni limitrofi da importanti personaggi che tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento la scoprirono e adottarono come seconda residenza. Fra questi lo scienziato Augusto Righi, il botanico Fausto Morini, il matematico di fama mondiale Salvatore Pincherle e il figlio di questi, Maurizio, direttore del Gozzadini, che negli anni trenta consigliava ai pazienti dell'importante clinica pediatrica l'aria salubre e l'altitudine di Montese. Fra i loro ospiti, si ricordano il musicista Ottorino Respighi, il poeta Giosuè Carducci, altri nomi illustri del mondo universitario e dell'aristocrazia bolognese.

La famiglia Rubini alloggiò per anni in appartamenti in affitto durante l'intero mese di agosto. Fino a quando, nel 1987, la signora Luciana e suo marito Alberto Cavalieri (viene in villeggiatura a Montese dal 1968) acquistarono una casetta ai piedi delle mura della Rocca medievale, di fianco alla chiesa parrocchiale. Un luogo in cui affondano le radici della storia montesina. E loro sono grandi appassionati di storia. Dispongono fra l'altro di una invidiabile collezione di rare cartoline d'epoca di Montese e, Alberto, ha in corso approfondite ricerche storiche su questo territorio.

I ricordi dell'estate montesina nella mente della signora Luciana sono tanti.

"Quando eravamo grandicelli - racconta - a Montese facevamo gite a piedi alla cascata di Striscia l'acqua, ai Tufi, al Bosco degli Inglesi, a Montello. Negli anni cinquanta c'era il cinema e tante volte le sedie non erano sufficienti per tutti gli spettatori, tanto che per sederci noi usavamo cassette da frutta. Agli inizi degli anni Sessanta il paese iniziò ad espandersi, ma senza perdere le sue peculiarità".

Nelle foto in alto, da sinistra, Olimpia Bazzani e Luciana Rubini a Montese nell'agosto 1951; le famiglie Tarozzi e Rubini il 15 agosto 1953 in Via Panoramica Bassa; sotto, Luciana Rubini col marito Alberto Cavalieri

bsgsp BANCO S.GEMINIANO E S.PROSPERO

Filiale di Montese
Piazza della Repubblica 10/11
41055 MONTESE
Tel. 059 970032

AGENZIA "MADE"
S.a.s. di Stefanini Marco & C.
CATTOLICA ASSICURAZIONE
e pratiche auto
Tel. e Fax 059 97.01.56
P.za Repubblica 27 - 41055 Montese

Impresa Edile
Mattioli Marino
Costruzioni - ristrutturazioni - edilizia in genere
Via Provinciale 824 - 41055 Montese (Mo)
Tel. e fax: 059 981326 Cell. 339 4545749
www.mattiolinet.it - mattioli@database.it

EMIGRAZIONE A MILANO

Montesini di ritorno

Ridiamo al territorio la "genuinità" di un tempo, ritorniamo alle radici

FORSE LA grande città, Milano, rappresenta per chi non l'ha mai vissuta un'attrattiva affascinante, soprattutto per chi ha sempre vissuto in un piccolo paese.
A suo tempo chi decise di fare il passo dell'inurbamento lo fece per meri motivi di sopravvivenza, le famiglie erano troppo numerose per poter sopravvivere nei poderi avari di prodotti e la terra era troppo poca. Molti, dopo la prima guerra mondiale, furono quelli che decisero per il grande passo e richiamarono, dopo qualche tempo, amici o parenti.

MILANO ERA la città in espansione, le industrie "tiravano", c'era necessità di manodopera e i salari, pur bassi, permettevano una vita migliore di quella del paese.
Alla prima ondata seguì la seconda, quella del boom economico degli anni Sessanta, e da Maserno partirono anche Amedeo di Casa della Adelina, Giuseppe della Capanna, Giuseppe della Ca', Fernando delle Coveraie. Altri, che non conosco personalmente, da altre zone di Montese.

UNA COSA accomuna coloro che partirono quasi un secolo fa a coloro che li seguirono parecchi anni dopo: nessuno ha mai dimenticato le origini e le radici sono sempre state ben presenti nelle loro vite. Non c'era festa del paese che li vedesse disertare, le vacanze erano sempre trascorse qui con i vecchi amici di gioventù e in pratica la vita in Milano era più che altro considerata una necessità dovuta. Ognuno di loro portò il suo contributo alla crescita della "città da bere", stupido slogan degli anni Ottanta laddove lo sboom era stato camuffato da quell'aumento del debito pubblico vertiginoso che ancora ci soffoca.

NEGLI ANNI Novanta cominciarono i prepensionamenti e le chiusure successive delle grandi aziende per cui parecchi dei "nostri" si trovarono a doversi confrontare con problemi occupazionali, ma anche dovendo fare una scelta di vita che coinvolgeva se stessi e le rispettive famiglie.
Non ebbero dubbi: le radici erano qui e loro non se lo erano mai dimenticato, per cui decisero che la loro esistenza doveva subire un ritorno alle origini. Non fu una scelta semplice, nella maggioranza dei casi le famiglie non erano d'accordo, ma loro non desistettero, non avendo in pratica alternative valide se non quella di una sterile vita da pensionato in città, giornale, panchina, passeggiata in centro o a guardare i lavori stradali in corso.

QUI AVEVANO le loro antiche case, i loro terreni. Rifecero l'orto e spesso allevarono polli e conigli. Per non sentirsi troppo soli consolidarono i contatti con i vecchi amici ritrovandosi la sera in paese per bere un bicchiere in compagnia oppure fare una cena tutti assieme al Circolino, dalla Clara o all' Agriturismo.

AMEDEO HA ripreso a colivare grano in modo biologico, all'antica: concime dello stallone, niente pesticidi o diserbanti. Fa tutto da solo e quando deve far ricorso al mulino carica fino a quattro quintali sulla sua Panda e porta i sacchi a Fanano dove resta anche cinque ore fino a quando non vede il "suo grano" diventare farina integrale. Il sapore del pane è quello di un tempo, alla fine.

TUTTO QUESTO è quasi commovente, molti di noi dovrebbero prendere spunto per ridare al territorio quella "genuinità" di un tempo e che questo esempio venga da chi ha trascorso la buona parte della sua vita a lavorare in Alfa Romeo ha un significato ben preciso: si torna alle radici, sempre…

(Fausto Giannini)

BANCA CRV
CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA SPA
GRUPPO BANCARIO
Banca popolare dell'Emilia Romagna

CENTRO ALIMENTARE
ALIMENTARI
FRUTTA e VERDURA
PASTA FRESCA-ROSTICCERIA
NARDI
☎059-981636
PRODOTTI ZOOTECNICI
MONTESE (MO)

Monteforte
Acqua oligominerale
Sorgente Coveraie Mt. 716
MASERNO DI MONTESE
Via Lazzari 110
Tel. 059 980056

FRANCOISE DODDI VICE SINDACO DI ORLY ORIGINARIA DI MASERNO

'Il mulino dei nonni tornerà presto a vivere'

Ha trascorso le ferie nella sua terra di origine lavorando col marito nella ristrutturazione del piccolo immobile che ha una storia prestigiosa

SI CHIAMA 'Mulino di sotto' la struttura che, alimentata ad acqua, ha macinato grano, granoturco e castagne fino al 1974. Si trova a Maserno in Via del Mulini.
Nel XVII secolo appartenne alla famiglia Montecuccoli.

NELLE STANZE contigue al mulino abitava anche sua mamma Aurora Passini che sposò il muratore Valter Doddi di Vesale di Sestola. La coppia si conobbe a Riva di Biscia, dove Valter era andato a svolgere lavori di muratura.

FRANCOISE dice di aver iniziato a interessarsi di politica nel 1981. Condivideva le idee di Jacques Chirac che diventò presidente nel 1995 e a cui è succeduto Nicolas Sarkozy. "In casa non si parlava mai di politica - racconta -. Mio padre diceva che eravamo in Francia per lavorare, e dove si lavora non si fa politica. Ma io sentivo il bisogno di impegnarmi, di fare qualcosa per la città. Vinte le elezioni nel 1989, diventai consigliere comunale e poi vicesindaco".

POCHI GIORNI prima di ripartire per Parigi, mentre stava lavorando nella ristrutturazione del mulino, Francoise è caduta da una scala ed è stata costretta a farsi un periodo di ospedale a Modena.
Auguriamo a Francoise di tornare in perfetta forma quanto prima. E, arrivederci alla prossima estate.

HA RISCOPERTO le sue radici a Maserno che dice di amare tantissimo. Francoise Doddi, vicesindaco di Orly, cittadina della cintura di Parigi, ha trascorso un mese e passa di vacanza quassù. Ma non è stato un periodo di riposo al fresco di questi monti. Assieme al marito ha lavorato tutto il giorno come muratore, falegname, imbianchino. Vuole rimettere in ordine il vecchio mulino appartenuto al nonno Pellegrino Virgilio Passini. Di cose da sistemare ne ha tante, ma è ben determinata a portare a termine il progetto nel tempo di qualche anno.

SI SPOSARONO. Lui emigrò in Francia dopo la fine della seconda guerra mondiale, poi si fece raggiungere dalla moglie. Ebbero tre figli: Bruno, Francoise e Liliana. Valter riuscì a mettersi in proprio con una piccola impresa edile. Erano emigrati con il proposito di ritornare, un giorno, nella loro terra natale. Non ci sono riusciti.

VIBROBLOC Srl
Via Padulle, 430 - 41055 Montese (MO)
Tel. 059- 970.027 Fax 059-982.094
www.vibrobloc.it - info@vibrobloc.it

Nuovo Centro
Revisioni Auto
Autorizzazione M.C.T.C. concessione n 71 del 24/12/2001
officina
PASSINI ANGELO
"Furio"
41055 Montese (MO) Via A. Righi, 494
Tel./Fax 059 981901
E-mail angelo.passini@libero.it

2 V ENERGIA s.r.l.
P.I.: 03184160368
Giorgio Mattioli
Cell: 345 2552112
Via A. Righi, 70
41055 Montese (MO)
Tel: 059 - 981876
Fax: 059 - 9751031
E-mail: mattioli.2energia@yahoo.it

SECONDA GUERRA MONDIALE / CAMPAGNA DI RUSSIA

Un incontro che significò la vita

La storia di amicizia nell'immensa e gelida steppa del Don
di Giuseppe Balestri e Ottavio Camatti di Maserno

TALVOLTA la vita riserva il meglio di sè in momenti dove nessuno se lo aspetterebbe mai, per cui voglio raccontarvi una storia vera, che ha dell'incredibile perché incrocia i destini di due persone in difficoltà saldando un'amicizia.

MIO ZIO si chiamava Giuseppe Balestri, molti lo ricordano a Maserno perché era una persona simpatica e gioviale. Tutti lo conoscevano, anche nei paesi vicini, cantava bene e ballava altrettanto per cui piaceva anche alle signore. Abitava alla Ca', ma nel 1943 aveva già fatto sette anni di guerra, la classe 1914 fece quattro guerre in paesi diversi. Era nei Carabinieri, porta ordini durante la ritirata di Russia.

IL CASO lo portò a fermare la sua motocicletta, stanco, davanti a un comando militare per chiedere qualcosa da mangiare. Poco dopo si fermò un camion e ne scese un autista carabiniere.
Il camion era in avaria e l'autista si mise sotto il mezzo per tentare di sistemarlo. Mio zio gli disse di fare attenzione a non togliersi i guanti perché avrebbe avuto le mani congelate e i due si misero a parlare per qualche tempo e soltanto dopo che qualcuno chiese all'altro da dove venisse si riconobbero. Per il freddo, incredibile, avevano esposti solo gli occhi.

L'AUTISTA era Ottavio Camatti, classe 1922, che abita ai Cannoni di Maserno, a 500 metri dalla Ca', per cui si conoscevano da sempre anche se mio zio era più vecchio di otto anni.
É questa la cosa più incredibile. Pensate all'immensità della Russia e a due poveri soldati, sbandati e in ritirata, che solo dopo aver parlato per parecchi minuti riescono a riconoscersi provenienti dallo stesso piccolo borgo dell'Appennino tosco emiliano.

OTTAVIO è ancora vivo ma purtroppo non può confermare questa storia perché non è più in grado di parlare. Anche per lui scrivo il racconto che fece mio zio, augurandogli tutto il bene possibile.

STETTERO insieme qualche ora, trovarono della farina e Giuseppe riuscì a cucinare delle crescente fritte che mangiarono avidamente. Ottavio aiutò Giuseppe a trovare benzina e a cercare qualcosa da mangiare durante il viaggio.
Trovarono solo una botticella con dieci litri di liquore e fu quello l'unico "carburante" che tenne in vita mio zio durante la ritirata. I due poi si lasciarono, con grande reciproco sgomento.

IL FATO volle premiare entrambi perché tutti e due riuscirono a tornare al paese.
Da un calcolo effettuato i soldati italiani morti o dispersi in Russia dal 1941 al 1943 furono 74.800, metà dei quali caddero durante la spaventosa ritirata dopo le battaglie sul Don, inseguiti e uccisi dai russi o congelati dal freddo.

IMMAGINATE quindi quanto furono felici di ritrovarsi vivi, dopodiché parlando fra loro decisero di non presentarsi più al comando di zona. Erano entrambi stanchi della guerra e non volevano più farla, per nessuna ragione.
Non si diedero alla macchia diventando Partigiani, si nascosero in un angolo preparato e nascosto del fienile dei Cannoni e in una piccola caverna al Cerratello, durante il giorno. Con loro viveva anche un altro carabiniere, Massimo Turrini.

MIA SORELLA Annamaria, allora diciassettenne, portava loro qualcosa da mangiare, suscitando i sospetti dei militari tedeschi che occupavano la Ca', che bonariamente la definivano "ciovane partizana" e chiudevano un occhio.
Non chiudevano gli occhi però le SS che facevano raid improvvisi per rastrellare uomini da deportare in Germania. Per avvisare la popolazione di questi rastrellamenti il prete a Maserno metteva, esposto sul campanile, un lenzuolo bianco quando vedeva passare i camion.

SE LA CAVARONO, con molta prudenza perché sopra i campi che di giorno coltivavano, ai Passini, c'era il Comando di Reggimento tedesco.
Finita la guerra mio zio si sposò e, dopo alterne vicende, si trasferì a Bologna, mantenendo comunque una casa a Castel d'Aiano. Anche Ottavio si trasferì per cercare lavoro a Firenze, si sposò e mantenne comunque la sua casa e la sua terra ai Cannoni. Con Giuseppe si vedevano quando avevano le ferie.

COSA SUGGERISCE questa storia?
A mio parere i significati sono molti. Per prima mi pare debba essere additata la solidarietà che nasce dalle difficili condizioni in cui le persone si vengono a trovare senza aver alcuna colpa.
Per seconda l'amicizia che nasce nei piccoli paesi, dove tutti si conoscono e condividono i reciproci problemi, cosa che non è riscontrabile nelle città.
Una considerazione mi pare comunque prevalere su tutte: anche a chi non crede non può non venire il dubbio che il ritrovarsi di due persone così distanti da casa e in condizioni così difficili possa essere considerato soltanto frutto del caso. Qualcosa o qualcuno sembra aver disposto tutto, dall'alto.

Fausto Giannini

OTTICA MONTESE
di Silvia Ventura

Via Tamburini 31
41055 Montese (MO)
Tel. 059 981692

E-mail: otticamontese@libero.it

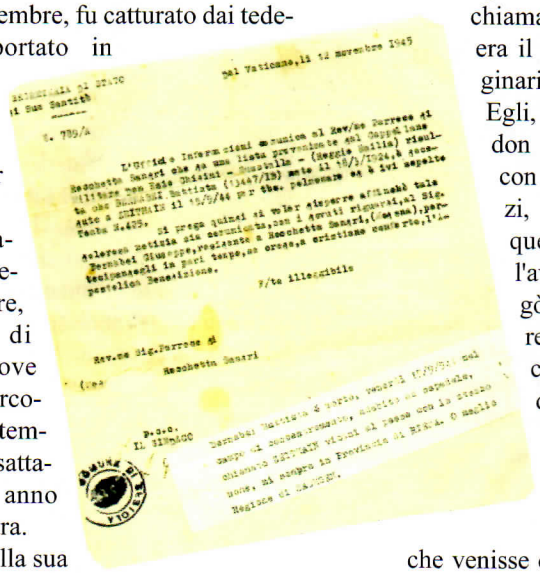
B.M.B. SERRAMENTI
Porte, vetrine,
finestre in alluminio
a taglio termico o alluminio-legno,
persiane fisse ed orientabili, scuri,
porte blindate e taglia-fuoco, tapparelle
con cassonetto coibentato, zanzariere,
ecc
Ricostruzione inghiere e corrimani in alluminio
Via E. Fermi 174 — 41050
San Giacomo Maggiore — Montese (MO)
Tel. 059 981357 / Fax 059 970514
Web: www.bmbmeccanica.it E-mail:bmb93@tiscali.it

L'odissea di Battista Bernabei

Dopo l'8 settembre 1943 fu catturato dai tedeschi e deportato in Germania
Morì nell'ospedale di Zeithain (Germania orientale) Abitava a Zagaglia

IL BEL RAGAZZO che vedete nell'immagine è Battista Bernabei ed ha 19 anni. Per la precisione, si tratta di una foto che egli spedì ai suoi genitori, a Zagaglia di Montespecchio, il 4 giugno 1943 dalla Slovenia e reca la scritta: *Ricordo da Villa Nevoso*.

Dopo l'8 settembre, fu catturato dai tedeschi e deportato in Germania.



Poi di lui si perdono le tracce per diversi mesi.

Lo ritroviamo in un ospedale militare, quello di Zeithain, dove morì di tubercolosi il 15 settembre 1944, esattamente un anno dopo la cattura.

La notizia della sua morte perverrà ai genitori alla fine del 1945, tramite il parroco di Rocchetta Sandri, su richiesta della Santa Sede.

Il telegramma, tuttora conservato, contiene le informazioni di rito, e cioè: luogo, data e causa del decesso, ma anche l'indicazione: *Tomba N. 425*.

Precisazione piuttosto insolita, considerati i tempi e la situazione.

Ma procediamo con ordine.

ZEITHAIN, in realtà, era un campo di concentramento che venne adibito per necessità ad ospedale. Si trova vicino alla località omonima, in provincia di Dresda, nella Germania dell'est.

Quel luogo di sofferenza e di dolore accolse migliaia di giovani sventurati, di diverse nazionalità e provenienti da diversi fronti.

Il settore riservato agli italiani comprendeva 78 baracche, lunghe 25 metri e larghe 7, che potevano contenere, secondo la loro cubatura, da 40 a 50 persone.

Quando nel novembre del 1943 arrivò da Atene un contingente di 2000 prigionieri in condizioni precarie di salute, il campo conteneva già più di 10.000 uomini: russi, polacchi, serbi, francesi, inglesi, americani e persino indiani.

Dei 2000 arrivati, tutti italiani, solo 150 sopravvissero.

Possiamo immaginare le cure e i riguardi nei confronti dei malati, in un momento in cui anche i prigionieri sani costituivano un problema da risolvere.

Ma qualcuno portò un raggio di luce e di umanità in quella desolazione infinita. Si chiamava don Ezio Ghedini ed era il cappellano militare, originario di Guastalla.

Egli, con l'aiuto del collega don Paolo Airoldi, sostenne con abnegazione i suoi ragazzi, soprattutto i più deboli, quelli cioè che non ce l'avrebbero fatta. Si prodigò per alleviarne le sofferenze e assicurare loro una conclusione dignitosa della propria esistenza.

SI ADOPERO' con tutte le sue forze presso le autorità ed ottenne che venisse costruito un cimitero italiano e che le tombe fossero contrassegnate da un numero, corrispondente ai dati personali del deceduto.

In questo modo sottrasse quei giovani alle fosse comuni, impedendo che i loro nomi fossero cancellati dalla faccia della terra.

Fece sì che restasse un legame tra loro e il mondo dei vivi, diritto negato ai milioni di dispersi del secondo conflitto mondiale.

Ma fece anche altro. La sua fu pure una rivincita nei confronti di un'ideologia che da anni perseguiva l'annientamento della persona. Come i nazisti avevano fatto di tutto per togliere identità e dignità a milioni di individui, riducendoli a "sordidi pupazzi" dentro e fuori, lui fece di tutto per garantire identità e dignità ai suoi ragazzi nel momento della morte.

Sono certa che quei giovani compresero tutto questo e forse affrontarono il loro triste destino un po' meno disperati.

Per dovere di cronaca, aggiungo che i foglietti con i dati personali vennero posti nelle tombe racchiusi nei contenitori di vetro dei medicinali perché si preservassero nel tempo; si temeva infatti che i piastrini di metallo potessero corrodersi.

AGGIUNGO ANCHE che don Ezio portò a termine con scrupolo e coerenza la sua opera di riscatto umano, inviando la lista

dei morti di Zethain presso la Segreteria di Stato di Sua Santità, perché fossero avvertite tutte le famiglie.

Una sorta di "Schindler's list" che salvava ben 850 nomi.

A proposito del legame con il mondo dei vivi…

PER 45 ANNI le autorità della D.D.R. hanno negato l'esistenza di questo cimitero, perché la zona era diventata poligono militare dei Sovietici.

A seguito della caduta del muro di Berlino (1989), è stato possibile ricercare, trovare e riesumare i resti del cimitero di Zeithain che vennero poi portati al Sacrario di Redipuglia. Nel 1992 gli stessi resti furono restituiti ai familiari, su richiesta.

Battista "tornò a casa" il 17 febbraio, accolto con affetto e commozione dai parenti e dagli amici. Davvero toccante la cerimonia che si tenne nella chiesa di Rocchetta Sandri.

E non mi riferisco alla presenza delle autorità o alle parole che vennero pronunciate. Mi riferisco al fatto in sè e a quella piccola bara bianca.

Fernanda Bernardoni

(Scritto in collaborazione con mio zio Augusto, fratello di Battista)

AL RADUNO DI 'GIUSTIZIA E LIBERTA' A RONCHIDOS E A CASTELLUCCIO

Commemorati Enzo Biagi e 'Napoleon'

Quest'anno, nel corso dell'annuale incontro a Ronchidos dei partigiani della brigata Giustizia e Libertà, che si è svolto il 27 settembre, sono stati ricordati Enzo Biagi e il 65° anniversario dell'eccidio di Ronchidos e della Liberazione di Gaggio Montano dall'occupazione nazista.

Enzo Biagi - ha ricordato Bruno Gualandi, sindaco di Gaggio Montano - "era uomo di montagna come noi, appartenente anche lui alla brigata Giustizia e Libertà. Definiva la libertà uno dei beni che l'uomo dovrebbe apprezzare di più".

La santa messa è stata celebrata da don Silvano Sarti di Castelluccio di Moscheda. Ed è in questa frazione di Montese che, dopo la cerimonia di Ronchidoso, è stato reso omaggio al cippo di 'Napoleon' (Jacques Lapeyrie), l'aviatore francese che, fuggito ai tedeschi, si unì ai partigiani della brigata Giustizia e Libertà, e fu catturato e ucciso a Castelluccio di Moscheda assieme ai partigiani Luigi Gentilini e Mario Tamarri di Pianaccio di Lizzano in Belvedere.

A Castelluccio la commemorazione l'ha tenuta Luciano Mazza, sindaco di Montese. Don Silvano Sarti fu testimone dell'arresto di Napoleon e della preparazione di quelle uccisioni avvenute il 30 settembre 1944. "'Napoleon' - racconta - era seduto davanti al bar vicino alla chiesa. Mio fratello Roberto ed io stavamo uscendo dalla canonica quando lo vedemmo alzarsi e andare verso un soldato tedesco per salutarlo. Questi gli vibrò un forte calcio mentre altri tedeschi gli si avventarono sopra. Noi ci allontanammo e, mentre ce ne andavamo, sotto il ciglio del sagrato, vedemmo due giovani che stavano scavando una fossa. Ci chiesero dove portava la mulattiera che passava al loro fianco. Rispondemmo che portava fino in fondo al fosso. Probabilmente stavano pensando di fuggire. Ma erano guardati a vista da un paio di tedeschi. I due giovani pare furono fucilati, ma Napoleon no, fu impiccato. Si dice che i tedeschi trovarono la corda in paese. Probabilmente non lo fucilarono perché ritenuto un disertore. Anni dopo fu detto che era stato fucilato, perché dal punto di vista militare era più decoroso".

Nella foto, la commemorazione a Ronchidos e a Castelluccio

Alberto Vignali nuovo capogruppo degli Alpini

Rinnovo del Consiglio del Gruppo Alpini di Montese. Nuovo capogruppo è Alberto Vignali che sarà affiancato dai consiglieri Valeriano Bernabei, Giuseppe Nardi, Grazio Righetti, Aldo Muzzarelli, Federico Biagini, Luciano Pedrucci, Marino Mattioli, Guido Lucchi, Luigi Managlia, Giancarlo Carboni, Ariodante Tamburini, Ugo Mazzetti e Pietro Pedroni. Revisori dei conti: Mario Turrini e Francesco Passini; referente della Protezione civile: Stefano Bernardoni; coordinatore attività sportive: Ugo Mazzetti.

Ufficiali degli eserciti brasiliano e uruguaiano in visita a Montese

Alti gradi dell'esercito brasiliano e uruguaiano lo scorso settembre a Montese. Diciassette, fra generali e colonnelli, guidati dal col. Milton Sils de Andrade, allora addetto militare dell'esercito del Brasile presso l'ambasciata di Roma, hanno visitato i luoghi dove si svolsero le battaglie più significative combattute dalla Forza di spedizione brasiliana, durante la seconda guerra mondiale. E' stata anche l'occasione per presentare alle autorità montesine il nuovo addetto militare dell'esercito brasiliano, il col. Orlando Roque de Simone, che ha sostituito il col. Milton Sils de Andrade destinato a importanti incarichi in Brasile. A Montese e a Zocca erano presenti anche i generali Milton Braz Pagani, Paulo Cesar de Castro, Renato César Tibau da Costa, Tomás Medina (esercito uruguaiano) e Roberto Gonzales (esercito Uruguaiano).

Nella foto, i colonnelli Milton Sils de Andrade e Orlando Roque de Simone col sindaco Luciano Mazza.

AGENZIA IMMOBILIARE
"LA FONTE"
di Poggi Elisabetta

AFFITTANZE ESTIVE, ANNUALI, PERIODICHE
COMPRAVENDITE DI APPARTAMENTI, VILLETTE,
RUSTICI, AUTORIMESSE, NEGOZI, UFFICI, TERRENI.

P.zza Repubblica 4/5 Montese (Mo) tel./fax 059/98.21.18
www.agenziaimmobiliarelafonte.it
e-mail: info@agenziaimmobiliarelafonte.it

ESCAVAZIONI LAVORI EDILI MONTESE
MONTESE MO
BERNABEI VALERIANO
Tel. 059 982222 - Cell. 338 5856468

ORDINATO NELLA CATTEDRALE DI BOLOGNA

Padre Marco ha celebrato la prima messa a Maserno

La terra montesina è feconda di vocazioni sacerdotali, lo è stato in passato quando era più facile che un giovane diventasse prete e lo è ancora oggi quando le ordinazioni sacerdotali sono una rarità: ha aperto il cammino don Simone Bellisi, ordinato sacerdote nel maggio 2005, poi, sempre in maggio di due anni dopo, ha raggiunto la meta don Emilio Bernardoni e, per mantenere il detto "non c'è due senza tre", nel settembre scorso, in cattedrale a Bologna, il Cardinale Caffarra, ha imposto le mani dell'ordinazione sacerdotale a Padre Marco Bernardoni, le cui origini si radicano nel nostro Appennino, precisamente a Maserno, paese da cui proviene la sua famiglia e in cui conserva, ancora oggi, parenti, amici e tanti ricordi.

Nella chiesa di Maserno, con don Giorgio Quattrini, ha fatto la sua Prima Comunione, ha servito all'altare come chierichetto quando con suo fratello Luca e i suoi genitori, Luciana Lucchi e Roberto Bernardoni, da Bologna veniva a trascorrere la domenica dai suoi nonni.

Ben presto gli studi e le amicizie lo hanno portato a rimanere in città: ha studiato ingegneria all'Università di Bologna e dopo la laurea ha lavorato per alcuni anni come progettista elettronico e professore di matematica; ha fatto l'educatore nei gruppi giovanili a Funo dove ha incontrato i padri dehoniani, ha collaborato alla pastorale giovanile nella parrocchia di S. Maria del Suffragio, ha seguito, per qualche tempo, un'attività di accoglienza offerta a parenti di persone ospedalizzate e ha operato, come volontario, al Villaggio senza barriere di Ca' Bortolani (Savigno).

Nell'ottobre del 2000 ho deciso di interrompere la sua giovane carriera di ingegnere per iniziare il cammino di formazione alla vita religiosa: prima due anni di postulato nella comunità dehoniana di Modena Est (Saliceto Panaro), poi l'anno di noviziato a Trento e lo studio della teologia a Bologna dove, nell'ottobre del 2007, ha fatto la sua professione definitiva dei voti. Finiti gli studi teologici è stato ordinato diacono nell'ottobre del 2008 e sacerdote il 19 settembre 2009: in S, Pietro a Bologna, c'era anche un bel gruppo di montesini.

Domenica 4 ottobre ha celebrato la prima Messa nella Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista in Maserno: si sono uniti a lui i confratelli della congregazione del Sacro Cuore di Gesù p. Marcello Mattè, p, Ferruccio Lenzi e p. Luigi Guccini, i sacerdoti don Alberto Bernardoni, don Simone Bellisi e don Emilio Bernardoni; ha assistito il parroco del montesino don Bruno Caffagni, ha rappresentato l'intera comunità montesina il sindaco Luciano Mazza che ha rivolto un caloroso indirizzo di saluto al novello sacerdote. Nelle parole di congedo, alla presentazione dei doni, è stato rivolto a p. Marco l'invito a ritornare a celebrare a Maserno e nelle nostre chiese.

É seguito il festoso rinfresco a casa Ferlari, dove p. Marco ha salutato parenti e amici poi ha voluto concludere la giornata alla Casa Anziani per rivolgere una parola ad ogni anziano, recitare una breve preghiera e impartire la benedizione del Signore.

Per l'Unità pastorale di Montese è stato un grande dono, il miglior modo di celebrare l'anno sacerdotale.

Giuseppe Romagnoli

Nuovi libri

Tre nuovi titoli sono stati presentati la scorsa estate a Montese.

Due li ha editi Il Trebbo: *Di alcune cose riguardanti la vita, i costumi, ed azioni del Principe Raimondo Montecuccoli*, a cura di Paolo Bernardoni, *Ernesto e Girolamo Montecuccoli, conti di Riva e Sassorosso, maestri e protettori del giovane Raimondo Montecuccoli*, di Stefano Santagata.

Il terzo: *Il viaggio: la mia scuola. Una storia di vita tra lavoro e conoscenza del mondo*, di Ottavio Mazzanti, editore Athena, Modena.

Concerto al Mulino di Polonio

Anche quest'anno, in un pomeriggio d'agosto, nella suggestiva cornice del prato del Mulino di Polonio, il maestro Fabrizio Milani ed alcuni componenti della sua orchestra, hanno deliziato i numerosi presenti con un repertorio di musiche stupende.

Seduta dell'Accademia 'Lo Scoltenna'

Seduta dell'Accademia scientifica, letteraria e artistica del Frignano 'Lo Scoltenna' il 10 ottobre scorso a Montese. Sono intervenuti: Eligio Grasselli su: *Ernesto Montecuccoli maestro e protettore del giovane Raimondo nelle disamine storiche di Stefano Santagata*; Armeno Fontrana e Paolo Bermardoni su: *Dagli Statuti frignanesi del 1587 alle Annotationes di Lorenzo Gigli*; Franca Umberta Zanasi su: *Acqua, farina ... e pane*; Filippo Fantoni su: *Una singolare maestà sulla via della fede di Montese*; Paolo Bernardoni su: *15 giugno 1942: l'incrociatore R. Montecuccoli nella battaglia di Pantelleria*. L'incontro è stato coordinato dal neo eletto presidente Livio Migliori.

Lauree: la rubrica dei nuovi laureati riprenderà con il prossimo numero.

Troppi fiori lungo le nostre strade

Domenica 6 settembre. A San Giacomo Maggiore, località Ca' di Basso, lungo la strada provinciale 27 Montese - Ponte Docciola, Michele Iervolino, 47 anni, di Castelfranco Emilia, sposato e padre, ha sbandato con la sua Bmw800, è finito contro il guard rail e il suo corpo è sbalzato nel sottostante boschetto finendo contro una pianta. Morto quasi all'istante.

Domenica 18 ottobre. A Iola, in via Serrette, Arrigo Tancini, 48 anni, di Molinella (Bologna), a bordo della sua Honda da enduro, si è schiantato contro il troncone di una pianta. Suo figlio lo precedeva assieme ad altri motociclisti. Non vedendolo arrivare sono tornati indiero. Era a terra, cosciente. É morto poco dopo l'arrivo dei soccorsi.

Un secolo dalla disgrazia mineraria di Cherry (Usa)
Tre delle 259 vittime erano di Montese

Il 13 novembre 1909, a Cherry, stato dell'Illinois, si verificò una terribile disgrazia mineraria, la seconda per gravità accaduta negli Stati Uniti d'America. Morirono 259 minatori, 65 dei quali italiani. Di questi, 48 erano emiliani: 12 di Fanano 10 di Pavullo, 7 di Montefiorino, 6 di Lizzano in Belvedere, 3 di Montese , 3 di Sestola, 1 di Castelluccio di Porretta Terme, 1 di Camugnano, 1 di Castel di Casio. I minatori di Montese morti furono Emilio Tonelli e Francesco Tosetti di Maserno e Gaetano Zaccaria di Salto.

Fra le vittime anche 12 soccorritori: questi uomini coraggiosi e altruisti erano già scesi sei volte nei pozzi; ogni volta che risalivano portavano in salvo qualche loro compagno. La settima discesa fu loro fatale.

Il 13 novembre scorso, a Cherry si è svolta una molto partecipata cerimonia ed è stato scoperto un monumento che ricorda le vittime di quella tragedia. Anche da noi è stata ricordato il tragico evento. L'Amministrazione comunale di Fanano ha commemorato le vittime con un incontro, molto partecipato, che si è svolto nella Chiesa di San Giuseppe.

Nelle foto, le lapidi delle vittime montesine Emilio Tonelli e Francesco Tosetti, nel cimitero di Ladd; la collinetta di detriti della miniera oggi; familiari dei minatori appresa la disgrazia si recano alla miniera per avere notizie dei loro congiunti.

Un pesce e un fungo gigante

Due colpi grossi sono stati messi a segno da Montesini.
Lo scorso agosto, nel bacino di Suviana.
Marco Fili e Augusto Banorri hanno 'catturato' un luccio di ragguardevoli dimensioni: 1 metro e 32 centimetri di lunghezza e 9,100 chilogrammi di peso. Hanno impiegato oltre un'ora per tirarlo fuori dall'acqua.
Lo scorso settembre, Silvano Banorri ai piedi di una pianta, nelle vicinanze di Montese, ha trovato un Poliporo umbellato del peso di sei chilogrammi, con un ceppo di oltre 40 centimetri. La stagione appena conclusa, è stata molto abbondante di funghi, specialmente porcini e ovoli.

Nuovo presidente degli 'Amici di Montalto'

Il 21 novembre 2009 l'associazione 'Amici di Montalto' ha salutato Remo Bertarini (nella foto), il presidente dimissionario per motivi familiari e di salute. Lo ha sostituito Barbara Musiani. Bertarini, alla guida dell'associazione fin dalla sua costituzione, avvenuta nel 1998 - ricordano suoi collaboratori - ha profuso tutto il suo impegno, instancabile, onnipresente, sempre in prima linea anche di fronte a lavori faticosi e pesanti. A lui si deve il merito di aver saputo mediare con diplomazia, nelle inevitabili situazioni critiche, i rapporti tra i soci ed anche tra le altre realtà del paese, portando armonia e rispetto reciproco, pur nella diversità di vedute. Ha poi saputo tenere amalgamato un favoloso gruppo di volontari che ha fatto la fortuna dell'associazione, regalando loro come compenso un sorriso e una battuta amichevole. L'associazione in questi anni ha tenuto vivo il paese di Montalto con indovinate proposte ricreative, sportive e culturali. Ma il risultato più prestigioso è stato la costruzione di una struttura in muratura a totale carico dell'associazione, inaugurata nel 2008 come Centro Ricreativo-Culturale "La Baracchina". Tutto questo è stato suggellato dalla costruzione in piazza nel 2009 di un pilastrino, a ricordo del centenario della chiesa delle Lastrelle, nella cui targhetta traspare lo spirito che ha animato l'associazione in questi anni: "Noi, figli riconoscenti dell'insegnamento ricevuto dai nostri padri e dalle nostre madri, poniamo l'immagine di Maria Immacolata accanto alla Baracchina e alle attività di incontro e di accoglienza ad essa collegate, come segno e ricordo dell'affetto e dell'amicizia condivisi, desiderosi che questi valori continuino a nutrire le future generazioni".

Scosse di terremoto

La terra del montesino ha tremato due volte lo scorso autunno. Il 21 settembre, alle 2.22.36, una scossa di terremoto di magnitudo 2.5, profonda cinque chilometri, con epicentro tra i territori di Montese, Gaggio Montano, Porretta Terme e Lizzano in Belvedere, è stata avvertita da numerose persone, specialmente nelle frazioni Iola e Castelluccio. Altra scossa il 9 novembre, alle 5.06.25, di magnitudo 3.3, profondo 57,7 chilometri, con epicentro ancora sui monti fra le province di Modena e di Bologna. I comuni compresi entro i dieci chilometri dall'epicentro sono Montese, Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Gaggio Montano e Porretta Terme. Nel montesino non è stato avvertito dalla popolazione. Non sono stati segnalati danni. Nella nuova classificazione sismica nazionale Montese fa parte dell'Appennino pistoiese ed è inserito tra le località a rischio sismico minore (classe tre).

Nozze d'oro a Montalto

Il 10 ottobre scorso Orlando Mario Betti e Rita Zanni hanno festeggiato i cinquant'anni di matrimonio, attorniati dai figli Turnes, Lidia, Paolo e Tiziana, dai generi, dalla nuora, da tre nipote da tanti amici. Rallegramenti anche da *Montese notizie*.

Letizia, tanti successi

Prestigiosi risultati ha conseguito la giovanissima Letizia Rambaldi, con radici a Castelluccio. Con i colori dello Skating fly Mercatale, nel 2009, ha ottenuto tre primi posti (uno dei quali nel campionato regionale e uno nel provinciale), due secondi posti e il nono nel campionato nazionale.

Zaccaria Costruzioni s.r.l.
costruzioni edili, stradali, condotte, movimento terra, opere strutturali speciali, lavori idraulici, barriere e protezioni stradali
Sede Legale e Amministrativa
41055 MONTESE (MO) - Via Ponticello,154
Tel. 059/97.00.09 - Fax 059/98.13.46
e-mail: info@zaccariacostruzioni.it - Part. IVA 02378870360

BANCA MODENESE S.p.A.
286 CVC
109 CVC
Filiale di Montese
Via Panoramica 17, 19, 21
41055 Montese
Tel. 059 970180

Davide Lamandini
Promotore finanziario
Cell. 335 6031011
lamandini.davide@tiscali.it
Distribuzione di prodotti e servizi RasBank
Allianz Group
Agenzia di Porretta Terme
Via Mazzini, 156
Tel. 0534 22171
r.a. Fax 0534 24311
Sub Agenzia di Montese
Viale Sport, 251 - Tel. 059 982302 Fax 059 9751010
ras@aster-assicurazioni.com

La foto d'epoca

Scopriamo chi sono

La foto che presentiamo in questo numero rappresenta una scolaresca di San Martino. Il maestro è Alberto Paglioli. Chi sono gli scolari? Nella fotografia di 'Montese notizie' estate sono ritratti: Paolo Bernabei, Maurizio Passini, Giuseppe Vignudini, Enzo Fiocchi, Marco Pasi, Gianluca Zecchi, Valter Adani, Gabriella Ferrari, Paola Pedroni, Edvige Battistini, Rita Tomaselli.

Un alieno nel cielo di Montese?

Lo scorso 11 agosto, poco dopo le 19, un villeggiante di Montese ha scattato tre fotografie a distanza di pochi secondi l'una dall'altra. In quella centrale è ritratto un oggetto nero, non chiaramente decifrabile, che lo ha molto incuriosito. La foto è esattamente delle ore 19.37.35. L'immagine è stata ingrandita e l'oggetto misterioso assume la forma di un ipotetico disco volante.

La fotografia è stata inviata al Centro ufologo nazionale per un parere. Si attende il responso che giungerà, è stato detto agli interessati, non celermente. É escluso che si tratti di una macchia generata dal sensore sporco, perché la macchina fotografica non ha l'ottica intercambiabile, è una compatta. Poi, le altre due fotografie scattate pochi attimi prima e dopo, non hanno alcuna macchia nera.

Per la pubblicità su Montese notizie rivolgiti alla Redazione

G.F. drink
di Gianaroli Fabio
INGROSSO E DETTAGLIO BEVANDE
Tel. 059 98.12.22
Via Paduile, 381 - 41055 MONTESE (MO)

Gruppo AUTORAMA s.p.a.
FIAT
ALFA ROMEO
Autorama
CONCESSIONARIA FIAT
MAURO VENTURI
mauro.venturi@gautorama.it
Cell. 348 / 800 36 78
41055 MONTESE (MO) - Piazza Basile, 8/10
Tel. e Fax 059 982 111
P. IVA 02531810360

IMPRESA EDILE
BATTISTINI
COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - CARPENTERIA
INTONACI ESTERNI E INTERNI - COPERTURE IN LEGNO
IMPERMEABILIZZAZIONE TETTI
COSTRUZIONE E VENDITA VILLETTE INDIPENDENTI
Via Serra 60 Maserno (MO) Tel e fax 059980045

BCC
CREDITO COOPERATIVO
FILIALE DI MONTESE
Tel. 059 970048 - montese@altoreno.bcc.it

Nelle scuole i nostri giochi e sport tradizionali

Lo ha proposto la Figest affiliata al Coni durante un incontro a Roma

La Figest, Federazione italiana giochi e sport tradizionali, affiliata al Coni, ha deciso di portare in modo ufficiale nelle scuole italiane l'insegnamento e la pratica dei giochi e passatempi di un tempo, fra i quali il lancio del ruzzolone, della ruzzola, della piastrella, della morra, il tiro alla fune. Già ora, in alcune scuole dell'Appennino, fra le quali quelle di Montese, gli studenti vengono avviati alla pratica di queste discipline.

Per le scuole italiane, la Figest presenterà un progetto, coerente con i nuovi programmi didattici, che rispetta e valorizza le tradizioni di ogni regione, e proporrà l'organizzazione di corsi di formazione per istruttori docenti, diplomati e studenti Isef.

La decisione è stata presa il 25 ottobre scorso a Roma dalla Commissione nazionale scuola Figest che, composta anche dai seguenti modenesi: Remo Bernardi di Polinago (è il presidente e promotore dell'iniziativa), e i proff. Egle Saltini e Giacomo Abate. All'incontro a Roma era presente anche il consigliere federale Romano Zanaglia di Sestola.

"Vorremmo rinverdire le tradizioni degli sport locali che spesso hanno radici antichissime - spiega Bernardi - e recuperare i giochi di una volta, quelli che ormai non tutti i nonni sono in grado di tramandare. C'è grande fermento in questa federazione, tanta voglia di avvicinarsi ai più giovani". Nella capitale, ai Fori Imperiali, c'è stata anche una esibizione di giochi di strada alla quale hanno assistito più di 250 mila persone. Anche il sindaco di Roma Gianni Alemanno si è cimentato nel lancio del ruzzolone e nel tiro alla fune.

Nelle foto, la rappresentazione ai Fori imperiali a Roma; il sindaco Gianni Alemanno con Remo Bernardi e, a destra, impegnato nel tiro alla fune

Bob porta il ruzzolone negli Usa

Negli Stati Uniti d'America il lancio del ruzzolone, considerato il 'golf dei poveri,' era praticato agli inizi del '900. Lo portò oltre oceano, nella zona di Chicago, Italo Gualandi di San Martino. Lo praticavano i nostri emigranti. Anche Mario, figlio di Italo, tenne viva questa tradizione oltre oceano. Ora, il testimone passa a un altro figlio di nostri emigranti: Bob Sabattini, con radici a Maserno, che nei mesi scorsi è venuto a Montese e, nei treppi di Bago, si è cimentato in alcuni lanci assieme ai dirigenti della società montesina, fra i quali il presidente Lotario Bernardoni che vediamo con lui nella foto. Bob è ripartito per l'America con un ruzzolone e la cordella completa di 'crocco'.

... e sette Montesini conquistano il podio

I Modenesi hanno fatto la parte del leone nel campionato italiano di lancio del ruzzolone a coppie e individuale, categorie A, B e C, organizzato dal Gruppo Tolè 2000, che si è svolto a fine agosto a Lama Mocogno. Anche tre lanciatori montesini sono andati a premio: Pietro Pedroni ha conquistato il quinto posto nella categoria 'B' individuale, mentre Ruben Berti e Dario Marcacci si sono piazzati al terzo posto nella categoria 'B' a coppie.

I campioni della categoria A sono Massimo Querciagrossa (Gruppo Fondovalle MO) e la coppia Mirco Fognani - Fabrizio Corsini (Tolè 2000 MO). Premiati montesini anche al campionato nazionale di Ruletto a squadre che si è svolto a Genga di Frasassi: Carlo Raschi, Almo Gianaroli, Giovanni Baraccani e Pietro Pedroni.

MERIDIANA COSTRUZIONI S.R.L.
Via Possione 300
41055 Montese (Mo)
Tel. 059 970140

ESSE-DI IMPIANTI
ELETTRO TERMO-IDRAULICA CONDIZIONAMENTO
Progettiamo e Realizziamo il Vostro Comfort
Via Malarcione n° 945
Montese (MO)
www.essebimpianti.it
Tel. e Fax 059.981218
Cell. 335.1374435
info@essebimpianti.it
Azienda Affiliata a DOMOTECNICA
SPECIALISTA DEL RISPARMIO ENERGETICO

edil riva s.r.l.
IMPRESA EDILE
STRADALE IN GENERE
Uff.: Via A. Righi, 623 - 41055 MONTESE
Tel: 059.97.00.31 - Fax: 059.97.06.47
E-mail: edilriva@database.it

GIAN LUCA BENASSI DA BOLOGNA

Un 'fischietto' in carriera con radici a Castelluccio di Mosceda

Gian Luca Benassi sta bruciando le tappe nella carriera di arbitro. Lo scorso 13 settembre ha debuttato in Lega pro divisione A (ex serie C 1) nella partita Lumezzane Spoleto e il sabato successivo ha ricoperto il ruolo di quarto uomo nella partita di serie B Empoli Frosinone.

Nato a Bologna nel 1980, nelle vene di Gian Luca scorre anche sangue montesino. Sua madre, Renata Tonelli, è nativa di Castelluccio di Montese. Il papà Dino è di Bologna.

Ha iniziato la carriera arbitrale nel 1996 e nel 2004 ha fatto l'esordio assoluto in 'D'.

Appennino 2000 ha iniziato l'attività agonistica a pieno regime

La Polisportiva Appennino 2000 è una realtà. L'assemblea generale dei soci ha approvato il nuovo statuto societario e ha eletto il Consiglio direttivo che resterà in carica i prossimi quattro anni.

L'esecutivo è formato da diciassette membri chiamati a rappresentare le diverse discipline sportive praticate e a organizzare i tanti servizi necessari al funzionamento della Società. Presidente è Giuseppe Mini che ha come vice Claudio Ronchi mentre segretario amministrativo è Rossano Guidotti.

La nuova Associazione "Appennino 2000", nata come Polisportiva intercomunale tra i due comuni di Castel d'Aiano e di Montese, conta attualmente circa 180 atleti nel settore giovanile tra calcio, pallavolo e basket e oltre 50 nel settore adulto.

Vede riunite insieme le associazioni del calcio e della pallavolo di Montese oltre all'A. S. D. Appennino 2000 comprendente già il settore calcio giovanile dei due comuni e la pallavolo di Castel d'Aiano.

Le Amministrazioni comunali hanno dato il loro appoggio al sodalizio, hanno incontrato i dirigenti e apprezzato lo sforzo messo in campo. Anche altre associazioni sportive presenti sul territorio hanno espresso interesse e disponibilità a questo progetto che cerca di vedere lontano senza fermarsi all'ombra del proprio campanile.

Atleti e dirigenti di Appennino 2000 hanno partecipato alla santa messa *(foto)* celebrata dai parroci di Montese e di Castel d'Aiano nella pista di pattinaggio di Montese.

Agenzia CASTELLO

La più grande vetrina immobiliare dell'Appennino ... e non solo!

IMMOBILI ANCHE IN: COSTA AZZURRA @Garda Mare Adriatico Mare Tirreno Sardegna TRENTINO

NS. ESCLUSIVE

E per le Vostre vacanze... VACANZA APPENNINO AFFITTANZE TURISTICHE

APPARTAMENTI - VILLETTE - CASE DI CAMPAGNA

IN AFFITTO SETTIMANALE, ESTIVO, ANNUALE

VILLETTE CON GIARDINO IN AFFITTO - settimanale - estivo - annuale CON PISCINA!

UFFICI A:

Zocca(MO).....059/985080
Modena.....059/828667
Castel d'Aiano(BO).....051/914598
Tolè(BO).....051/919322
Casalecchio di Reno(BO).....051/577892
Bologna.....051/6133222

MONTESE - NUOVI UFFICI Via Piccinelli, 31

☎ 059 982190 - 338 7487358 - ✉ info@vacanzappennino.com

www.agenziacastello.com - www.vacanzappennino.com

AL VOSTRO FIANCO... PER UNA CASA SENZA PENSIERI